



Statistiche in breve

A cura del Coordinamento Generale
Statistico Attuariale

Dicembre 2023

Anno 2022

Osservatorio lavoratori dipendenti e indipendenti¹

1. TOTALE LAVORATORI, REDDITI DA LAVORO E SETTIMANE LAVORATE NELL'ANNO²

L'Osservatorio lavoratori dipendenti e indipendenti integra i dati relativi a tutti gli assicurati presso le diverse gestioni previdenziali Inps, sia dipendenti che indipendenti. Restituisce quindi una rappresentazione unitaria dell'"universo Inps" dei lavoratori, pari a oltre il 95% del totale degli occupati regolari in Italia.³

Le categorie di lavoratori considerate sono tredici di cui:

- quattro afferenti al lavoro dipendente: dipendente privato, dipendente pubblico, operaio agricolo, lavoratore domestico;
- quattro afferenti al lavoro indipendente: artigiano, commerciante, agricolo autonomo, prestatore di lavoro occasionale (anche tramite il libretto di famiglia);
- cinque, infine, sono articolazioni dei parasubordinati (vale a dire degli iscritti-contribuenti alla gestione separata): professionista non iscritto a una cassa previdenziale di un Ordine professionale⁴, amministratore, collaboratore (coordinato e continuativo), in percorso post-laurea (tutti i dottorandi e gli specializzandi in medicina), altro collaboratore.⁵

I lavoratori sono classificati in base alla loro posizione prevalente nell'anno osservato, dove per "prevalente" si intende la posizione nell'anno con reddito (o retribuzione in caso di lavoro dipendente) maggiore; il reddito da lavoro complessivo nell'anno è la somma di tutti i redditi (e/o le retribuzioni) imponibili previdenziali⁶ percepiti nell'anno dal singolo lavoratore.

¹ I dati relativi al periodo 2014-2022 sono pubblicati sul portale Inps all'interno della banca dati [Osservatorio lavoratori dipendenti e indipendenti](#). Successive elaborazioni potrebbero comportare delle modifiche nei dati, soprattutto per il periodo più recente, dovute alle consuete correzioni ed integrazioni che caratterizzano i dati amministrativi.

² Questa parte del documento presenta dati di stock-flusso annuo sui lavoratori, cioè vengono considerati i lavoratori per i quali risulta versato almeno un contributo.

³ Restano esclusi da questo Osservatorio solo i professionisti iscritti alle Casse previdenziali degli ordini professionali (a meno che non abbiano anche posizioni di lavoro con obbligo di versamento contributivo all'Inps) e poche altre tipologie di lavoro autonomo occasionale esentate da contribuzione a fini previdenziali.

⁴ Attualmente, dopo la confluenza di Inpgi (giornalisti) in Inps il 1 luglio 2022, le casse previdenziali autonome operative nell'ambito della previdenza obbligatoria sono 16.

⁵ Le tipologie di rapporto di lavoro parasubordinato ricomprese nelle 5 articolazioni indicate sono dettagliate nel glossario.

⁶ Per artigiani e commercianti si tratta del reddito dichiarato (fonte Ministero delle Finanze) se presente, altrimenti il reddito è stimato tenendo conto della contribuzione dovuta e in base ai mesi di iscrizione; per gli autonomi agricoli si tratta del reddito convenzionale su cui vengono pagati i contributi.

Poiché l'unità di misura a fini contributivi non è la medesima per tutte le categorie di lavoratori, si è reso necessario ricondurre le diverse unità di misura utilizzate⁷ a una comune: la settimana (si considerano quindi solo le settimane effettivamente coperte da contribuzione)⁸. Anche il numero di settimane per ciascun lavoratore è la somma dei valori riferiti a tutte le posizioni occupate nel corso dell'anno, entro il tetto massimo di 52 settimane.

Nel 2022 il numero di lavoratori complessivi nell'anno è risultato pari a 26.300.000, in crescita rispetto al 2021, con un incremento di circa 524.000 lavoratori (+2%). Ancora più consistente è la crescita rispetto al 2019 (anno pre-pandemia) con +758.000 lavoratori (+3%).

Il numero medio di settimane lavorate nel 2022 è in crescita, 43,1 settimane contro le 42,2 nel 2021, ed è superiore a quello del 2019 (42,9 settimane).

Anche il reddito medio annuo da lavoro nel 2022 è in crescita rispetto all'anno precedente (+4%) – seppur in misura inferiore all'inflazione media (+8,1%) - attestandosi poco sopra i 24.000 euro.

Prospetto 1. NUMERO LAVORATORI, NUMERO MEDIO SETTIMANE LAVORATE E REDDITO MEDIO DA LAVORO NELL'ANNO PER LAVORO PREVALENTE. Anni 2019 - 2022

Lavoro prevalente	Numero lavoratori nell'anno (in migliaia)				Numero medio annuo di settimane lavorate		Reddito medio annuo da lavoro	
	2019	2020	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Artigiano	1.507	1.488	1.475	1.437	50,7	51,1	22.908	22.209
Autonomo agricolo	430	425	419	412	51,3	51,3	12.737	12.922
Commerciante	1.975	1.950	1.927	1.895	50,5	50,6	22.112	21.591
Dipendente privato	15.317	14.872	15.374	16.095	40,5	41,8	22.908	23.820
Dipendente pubblico	3.540	3.614	3.651	3.627	47,1	47,4	32.913	35.018
Domestico	792	870	886	800	42,7	42,3	7.498	7.820
Operaio agricolo	931	921	899	867	20,7	21,4	8.743	9.303
Gestione separata - Collaboratore	189	181	187	188	32,5	32,1	13.613	13.465
Gestione separata - Amministratore	381	383	401	425	42,5	43,1	50.735	52.152
Gestione separata - Post laurea	85	82	104	115	37,8	39,7	15.441	16.412
Gestione separata - Altro collaboratore	28	26	25	23	28,7	28,4	17.050	17.747
Gestione separata - Professionista	324	341	366	384	36,7	37,1	20.292	20.487
Voucher/Lavoro occasionale	40	497	59	30	16,9	22,2	1.028	1.283
TOTALE	25.539	25.649	25.773	26.297	42,2	43,1	23.319	24.252

⁷ Per i lavoratori dipendenti privati e pubblici il riferimento è costituito dalle giornate retribuite; per i lavoratori autonomi si tratta dei mesi di contribuzione dovuta tenendo conto dell'eventuale inizio o fine attività nel corso dell'anno; per i parasubordinati si tratta dei mesi accreditati sulla base dei contributi versati.

⁸ Sono quindi esclusi i periodi in cui la copertura del reddito del lavoratore, anche in costanza di rapporto di lavoro, è integralmente assicurata da altri istituti (per es., nel caso dei lavoratori dipendenti, cassa integrazione, maternità etc.).

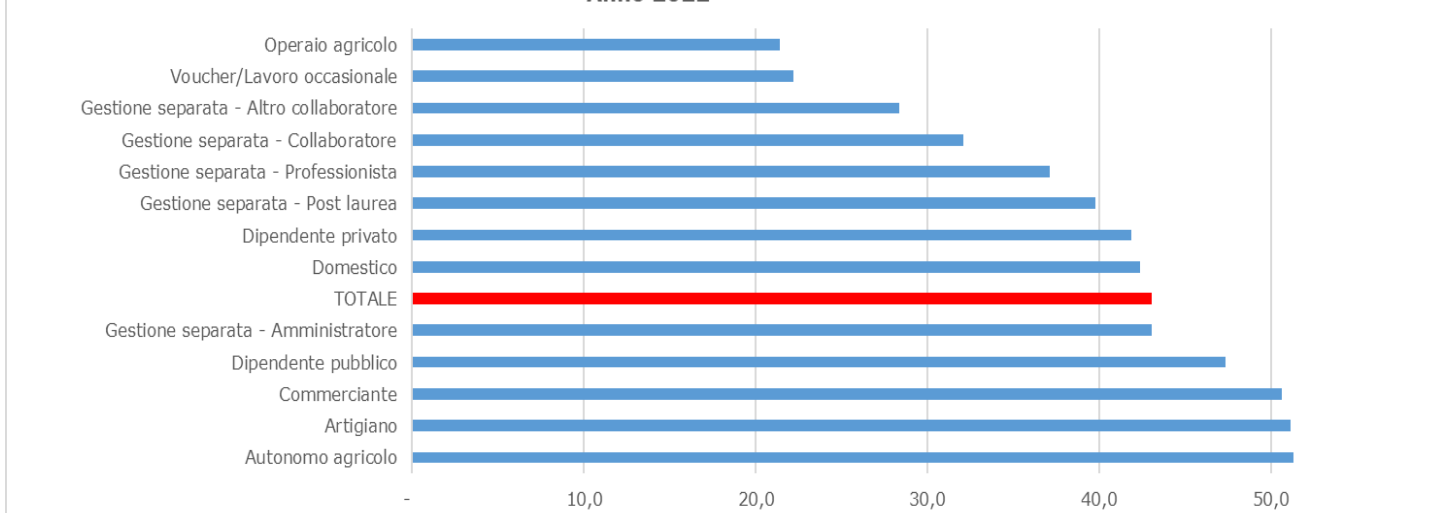


- L'andamento dell'occupazione in termini di posizione prevalente è molto diversificato:
- il lavoro indipendente "classico" (artigiani, commercianti e autonomi agricoli) continua nel lento trend di contrazione, con gli artigiani che tra il 2019 e il 2022 perdono oltre 70 mila unità (-4,7%), i commercianti oltre 80 mila (-4,1%) e gli autonomi agricoli circa 18 mila lavoratori (-4,2%);
 - il lavoro dipendente privato torna a crescere nel 2022 dopo la contrazione registrata nel 2020 a causa della pandemia: osserviamo rispetto al 2019 un incremento di circa 800 mila lavoratori, pari al +5,1%; l'incremento percentuale dei dipendenti pubblici risulta pari al +2,5% (circa 88 mila lavoratori); contenuto risulta l'incremento dei lavoratori domestici cresciuti di circa 8 mila unità rispetto al 2019 (+1%); prosegue infine il trend in diminuzione degli operai agricoli che perdono oltre 63 mila lavoratori tra il 2019 e il 2022 (-6,9%);
 - l'andamento dei parasubordinati nel complesso - senza partita IVA (collaboratori, dottorandi, amministratori, ecc.) e con partita IVA (professionisti senza Cassa previdenziale) - è in crescita con +127 mila lavoratori tra il 2019 e il 2022 (+12,6%), crescita dovuta soprattutto all'incremento dei post-laurea (+34,3%) e dei professionisti (+18,6%), mentre le collaborazioni sono in contrazione;
 - per quanto riguarda, infine, i lavoratori in prevalenza impiegati con contratti di lavoro occasionale, l'eccezionale e anomalo ricorso a questa tipologia contrattuale registrato nel 2020 è dovuto all'utilizzo del Libretto di famiglia per gestire il *bonus baby-sitting* nel quadro degli interventi di sostegno predisposti per fronteggiare le conseguenze del Covid 19⁹. Nel 2022 i lavoratori occasionali prevalenti sono risultati 30.000, valore nettamente inferiore sia al 2019 che al 2021.

Rispetto alla quantità di lavoro, misurata in termini di numero medio di settimane lavorate, il 2022 evidenzia che a fronte di un dato medio di 43,1 settimane nel complesso, i lavoratori che hanno svolto in prevalenza attività di tipo autonomo (agricolo, artigiano, commerciante) presentano - come di consueto - valori più alti, superiori alle 50 settimane, indici di relativamente basso turnover. Anche i dipendenti pubblici si attestano su quantità di lavoro alte, oltre 47 settimane. Gli amministratori lavorano per un numero di settimane pari alla media. Tra le categorie più segnate dalla diffusione di posizioni temporanee il dato medio diminuisce: si registrano infatti poco più di 22 settimane per i prestatori di lavoro occasionale e 21 settimane per gli operai agricoli, impegnati in lavori di breve durata.

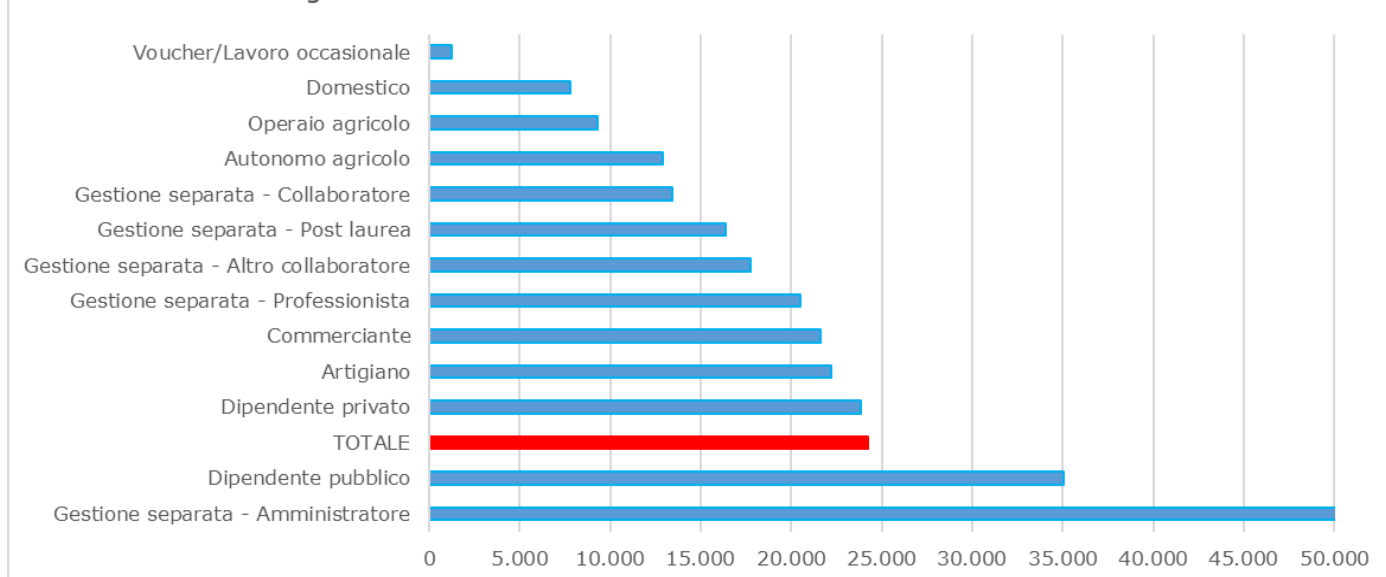
⁹ L'articolo 23 del Decreto Cura Italia ha previsto, a decorrere dal 5 marzo 2020, in conseguenza dei provvedimenti di sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, come misure di sostegno alle famiglie, uno specifico congedo parentale COVID-19 ovvero, in alternativa, la possibilità di fruizione di un bonus monetario con cui pagare i servizi di assistenza e sorveglianza dei minori.

Figura 1. NUMERO MEDIO ANNUO DI SETTIMANE LAVORATE PER POSIZIONE PREVALENTE. Anno 2022



Il reddito medio annuo nel 2022, a prescindere dalla durata della prestazione, ammonta a poco più di 24.000 euro. Il reddito medio dei dipendenti nel settore privato si attesta poco al di sotto del valore medio, mentre al di sopra troviamo i lavoratori che svolgono prevalentemente attività di amministratori, sindaci, revisori, ecc. con circa 52.000 euro e i dipendenti pubblici con circa 35.000 euro. Molto più bassi risultano i redditi medi di autonomi agricoli (12.900 euro: ma in questo caso si tratta di redditi convenzionali), operai agricoli (9.300 euro), lavoratori domestici (7.800 euro) e ovviamente in coda si trovano i prestatori di lavoro occasionale (poco più di 1.000 euro di reddito medio annuo).

Figura 2. REDDITO MEDIO ANNUO PER POSIZIONE PREVALENTE. Anno 2022



Prospetto 2. NUMERO LAVORATORI E REDDITO MEDIO DA LAVORO NELL'ANNO PER POSIZIONE UNICA E/O PREVALENTE. Anno 2022

Posizione prevalente	Numero lavoratori nell'anno con più posizioni	Numero lavoratori nell'anno con unica posizione	% posizione unica su totale	Reddito medio annuo da lavoro con più posizioni	Reddito medio annuo da lavoro con unica posizione
	Anno 2022				
Artigiano	131.555	1.305.099	90,8%	31.901	21.232
Autonomo agricolo	35.116	376.540	91,5%	16.685	12.571
Commerciante	251.039	1.644.105	86,8%	28.028	20.608
Dipendente privato	511.094	15.583.695	96,8%	31.017	23.584
Dipendente pubblico	81.473	3.545.804	97,8%	40.874	34.883
Domestico	64.713	735.160	91,9%	8.804	7.733
Operaio agricolo	72.148	794.896	91,7%	12.265	9.034
Gestione separata - Collaboratore	32.599	155.624	82,7%	21.912	11.696
Gestione separata - Amministratore	178.721	246.341	58,0%	66.620	41.655
Gestione separata - Post laurea	8.417	106.113	92,7%	22.284	15.946
Gestione separata - Altro collaboratore	2.496	20.351	89,1%	29.258	16.336
Gestione separata - Professionista	55.506	328.219	85,5%	31.161	18.682
Voucher/Lavoro occasionale	3.968	26.333	86,9%	2.535	1.094
TOTALE	1.428.845	24.868.280	94,6%	32.948	23.752

Sempre con riferimento alla posizione prevalente, analizziamo distintamente i lavoratori con più posizioni nell'anno e quelli con un'unica posizione lavorativa.¹⁰ Osserviamo che nel 2022 per il 94,6% dei lavoratori la posizione prevalente coincide con quella unica. Il reddito medio da lavoro del 5% dei lavoratori con più posizioni nell'anno è superiore di oltre il 38% rispetto a quello dei lavoratori con un'unica posizione (32.948 euro contro 23.752 euro). Con riferimento alla posizione prevalente le categorie in cui è maggiore la quota di chi evidenzia un'unica posizione sono i dipendenti pubblici (97,8%) e privati

¹⁰ Per "lavoratori con più posizioni lavorative" nell'anno qui non ci si riferisce a tutti i lavoratori che hanno avuto nel corso dell'anno più di un rapporto di lavoro ma solo a quanti sono stati presenti in più di una categoria di lavoro tra le tredici considerate. Quindi, per fare un esempio, un lavoratore domestico che in un anno ha avuto tre rapporti di lavoro domestico con datori di lavoro diversi, qui è considerato come "lavoratore con unica posizione" perché i tre rapporti di lavoro sono tutti relativi alla stessa categoria (domestico). Mentre un lavoratore che nell'anno ha avuto un rapporto di lavoro domestico e ha svolto un lavoro occasionale, qui è considerato come "lavoratore con più posizioni" in quanto i due rapporti di lavoro sono relativi a categorie diverse (domestico e occasionale); esso viene classificato secondo la posizione prevalente mentre il numero di settimane lavorate e il reddito annuo sommano i valori di tutte le posizioni ricoperte.

(96,8%); decisamente inferiore è l'incidenza per il complesso dei lavoratori della gestione separata (75,5%).

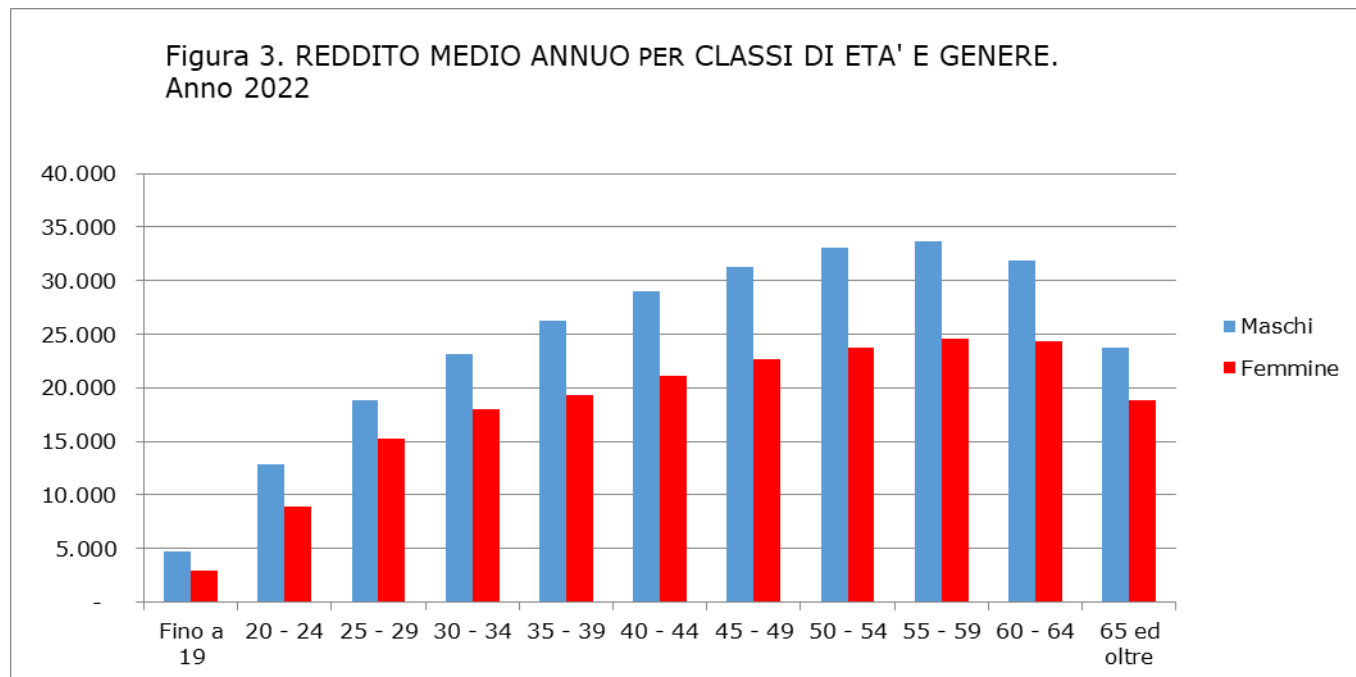
Prospetto 3. NUMERO LAVORATORI, NUMERO MEDIO SETTIMANE LAVORATE E REDDITO MEDIO DA LAVORO NELL'ANNO PER CLASSI DI ETÀ E GENERE. Anno 2022

Classi di età	Numero lavoratori nell'anno	Numero medio annuo di settimane lavorate		Reddito medio annuo da lavoro		
		Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
Anno 2022						
Fino a 19	233.663	14,7	4.688	143.191	11,3	2.931
20 - 24	970.220	32,5	12.838	666.279	27,4	8.865
25 - 29	1.271.907	40,1	18.833	990.092	37,5	15.226
30 - 34	1.435.829	43,5	23.157	1.124.598	40,4	18.033
35 - 39	1.488.815	45,0	26.264	1.159.482	41,7	19.293
40 - 44	1.646.953	46,0	28.972	1.325.269	43,7	21.072
45 - 49	1.923.645	46,8	31.292	1.585.898	45,0	22.641
50 - 54	2.001.106	47,2	33.115	1.631.705	45,6	23.696
55 - 59	1.891.116	47,0	33.623	1.507.140	46,0	24.542
60 - 64	1.199.339	45,0	31.906	921.185	44,7	24.326
65 ed oltre	753.156	41,8	23.769	426.537	42,0	18.819
TOTALE	14.815.749	43,9	27.254	11.481.376	42,1	20.378

Nel 2022 i maschi rappresentano il 56,3% dei lavoratori dipendenti e indipendenti e presentano un numero medio di settimane lavorate nell'anno pari a 43,9 e un reddito medio annuo da lavoro di 27.254 euro, mentre per le femmine abbiamo 42,1 settimane medie lavorate e un reddito medio annuo di 20.378 euro.

Il numero medio annuo di settimane lavorate e il reddito medio annuo da lavoro crescono al crescere dell'età, almeno fino ai 59 anni, e sono sempre maggiori per i maschi. Sempre con riferimento al 2022 si osserva che il differenziale di genere del reddito medio da lavoro, in termini di valori assoluti, supera gli 8-9 mila euro nelle classi di età adulte oltre i 45 anni, toccando il massimo tra 50 e 54 anni con un differenziale di circa 9,5 mila euro tra uomini e donne.

La classe quinquennale di età modale per i maschi e per le femmine nel 2022 è quella tra i 50 e 54 anni.



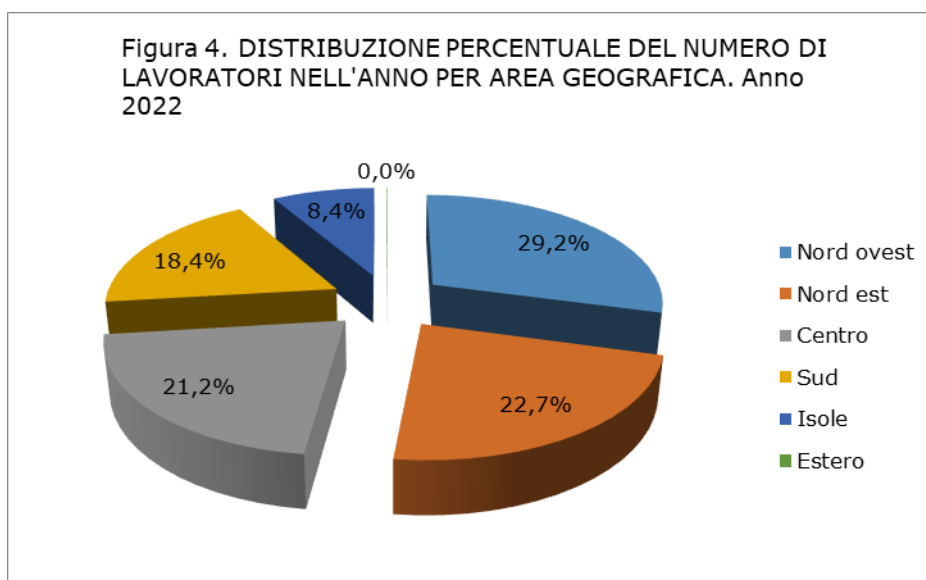
Analizzando l'andamento del numero di lavoratori nell'anno per classe di età emerge l'incremento nel 2022 dei giovani fino a 19 anni che superano quota 376 mila (+22,4% rispetto al 2019 e +21,4% rispetto al 2021). Rispetto al 2019 la classe di età 20-24 anni fa registrare un aumento superiore al 9%, quella 30-34 anni registra un incremento superiore al 4%; crescono anche le classi di età più anziane, in particolare quella di 65 anni e oltre (+13,9%). Le classi di età centrali, tra 35 e 49 anni, presentano invece trend negativi sia rispetto al 2019 che rispetto all'ultimo anno, confermando quanto già evidenziato nell'anno precedente.

Prospetto 4. NUMERO LAVORATORI NELL'ANNO PER CLASSE DI ETÀ. Anni 2019-2022

Classe di età	Numero lavoratori nell'anno				Variazione 2022 su 2019	Variazione 2022 su 2021
	2019	2020	2021	2022		
Fino a 19	307.799	243.911	310.429	376.854	22,4%	21,4%
20 - 24	1.497.726	1.435.378	1.523.502	1.636.499	9,3%	7,4%
25 - 29	2.159.868	2.107.541	2.186.660	2.261.999	4,7%	3,4%
30 - 34	2.458.621	2.436.122	2.491.911	2.560.427	4,1%	2,7%
35 - 39	2.722.971	2.663.507	2.651.756	2.648.297	-2,7%	-0,1%
40 - 44	3.206.288	3.077.094	3.009.455	2.972.222	-7,3%	-1,2%
45 - 49	3.600.893	3.577.294	3.550.291	3.509.543	-2,5%	-1,1%
50 - 54	3.584.798	3.580.018	3.600.096	3.632.811	1,3%	0,9%
55 - 59	3.075.017	3.206.796	3.300.022	3.398.256	10,5%	3,0%
60 - 64	1.888.726	1.998.095	2.028.954	2.120.524	12,3%	4,5%
65 ed oltre	1.036.123	1.323.741	1.120.069	1.179.693	13,9%	5,3%
TOTALE	25.538.830	25.649.497	25.773.145	26.297.125	3,0%	2,0%

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale dei lavoratori, nel 2022 il 29,2% svolge l'attività lavorativa nel Nord ovest, si tratta di 7,7 milioni di lavoratori. A seguire il Nord est con il 22,7%, pari a circa 6 milioni di lavoratori, il Centro con il 21,1% (oltre 5,5

milioni di lavoratori), infine il Sud con il 18,4% (circa 4,8 milioni di lavoratori) e le Isole con l'8,4% (2,2 milioni di lavoratori).



Nel 2022 i lavoratori con cittadinanza extra Ue sono il 10,7% nel complesso, in crescita rispetto all'anno precedente quando rappresentavano il 9,3% dei lavoratori. Analizzando la loro incidenza per categoria di lavoro osserviamo che essa è massima (52,4%) tra i domestici e minima (0,5%) tra i dipendenti pubblici. Quote significative di lavoratori extracomunitari si riscontrano tra gli operai agricoli (22,9%) e tra i dipendenti privati (11,2%) mentre in linea con il totale è la quota di extracomunitari tra i commercianti (10,9%). I lavoratori extracomunitari sono caratterizzati da valori più bassi, rispetto ai comunitari, per quanto riguarda sia il numero medio di settimane lavorate (39,4 contro 43,5 dei comunitari) sia il reddito medio da lavoro (15.202 euro contro 25.342 euro dei comunitari).

Prospetto 5. NUMERO LAVORATORI NELL'ANNO PER POSIZIONE PREVALENTE E CITTADINANZA. Anno 2022

Posizione prevalente	Numero lavoratori nell'anno	Numero medio annuo di settimane lavorate		Reddito medio annuo da lavoro	Numero lavoratori nell'anno	Numero medio annuo di settimane lavorate		Reddito medio annuo da lavoro	Quota % extracomunitari su totale
		Comunitari	Extracomunitari			Comunitari	Extracomunitari		
Anno 2022									
Artigiano	1.304.602	51,2		22.501	132.052	50,8		19.321	9,2%
Autonomo agricolo	408.804	51,3		12.930	2.852	50,6		11.733	0,7%
Commerciante	1.688.771	50,6		22.082	206.373	50,5		17.574	10,9%
Dipendente privato	14.295.226	42,3		24.740	1.799.563	38,3		16.515	11,2%
Dipendente pubblico	3.610.252	47,4		35.048	17.025	45,0		28.627	0,5%
Domestico	380.820	41,3		6.879	419.053	43,3		8.674	52,4%
Operaio agricolo	668.893	21,0		9.150	198.151	22,9		9.820	22,9%
Gestione separata - Collaboratore	177.310	32,2		13.712	10.913	29,9		9.455	5,8%
Gestione separata - Amministratore	412.438	43,1		52.549	12.624	43,6		39.174	3,0%
Gestione separata - Post laurea	107.100	39,9		16.463	7.430	37,5		15.676	6,5%
Gestione separata - Altro collaboratore	22.241	28,5		17.881	606	23,5		12.844	2,7%
Gestione separata - Professionista	366.846	37,3		20.779	16.879	31,7		14.144	4,4%
Voucher/Lavoro occasionale	27.550	21,7		1.258	2.751	27,7		1.531	9,1%
TOTALE	23.470.853	43,5		25.342	2.826.272	39,4		15.202	10,7%

La possibilità di abbinare i lavoratori con i pensionati diretti di vecchiaia o anzianità rilevati dal Casellario dei pensionati consente di approfondire il tema dei pensionati che risultano ancora in attività. Con riferimento al 2022 osserviamo che 705.596 (pari al 2,7% dei lavoratori dell'anno) risultano al contempo lavoratori e pensionati, in quanto beneficiari di una pensione diretta di vecchiaia o anzianità già da prima del 2022. Altri 306.019 (pari all'1,2% dei lavoratori, con il livello massimo - 2,7% - registrato per i dipendenti pubblici) sono i nuovi pensionati nel 2022: poiché potrebbero aver lavorato solo nel periodo precedente la decorrenza della pensione, non necessariamente sovrappongono la condizione di pensionati a quella di lavoratori. Limitando l'analisi ai lavoratori sicuramente già pensionati si osserva che la loro quota è massima in alcune categorie afferenti alla gestione separata: altri collaboratori (29,2%), amministratori (15,5%) e collaboratori (12,3%); tra le altre categorie con quote elevate di pensionati lavoratori troviamo gli autonomi agricoli (23,9%), i lavoratori occasionali (15,1%), gli artigiani (10,1%) e i commercianti (8,9%).

Prospetto 6. NUMERO LAVORATORI NELL'ANNO PER POSIZIONE PREVALENTE E CONDIZIONE DI PENSIONATO DIRETTO DI VECCHIAIA-ANZIANITA'. Anno 2022

Posizione prevalente	Non pensionato	Già pensionato	Nuovo pensionato	TOTALE	Quota pensionati che lavorano	Quota neo pensionati
	Anno 2022					
Artigiano	1.267.425	145.565	23.664	1.436.654	10,1%	1,6%
Autonomo agricolo	304.157	98.465	9.034	411.656	23,9%	2,2%
Commerciante	1.702.271	168.201	24.672	1.895.144	8,9%	1,3%
Dipendente privato	15.839.229	127.188	128.372	16.094.789	0,8%	0,8%
Dipendente pubblico	3.521.924	6.820	98.533	3.627.277	0,2%	2,7%
Domestico	788.381	6.470	5.022	799.873	0,8%	0,6%
Operaio agricolo	831.945	29.222	5.877	867.044	3,4%	0,7%
Gestione separata - Collaboratore	163.634	23.127	1.462	188.223	12,3%	0,8%
Gestione separata - Amministratore	352.391	66.084	6.587	425.062	15,5%	1,5%
Gestione separata - Post laurea	114.474	48	8	114.530	0,0%	0,0%
Gestione separata - Altro collaboratore	15.798	6.661	388	22.847	29,2%	1,7%
Gestione separata - Professionista	358.314	23.184	2.227	383.725	6,0%	0,6%
Voucher/Lavoro occasionale	25.567	4.561	173	30.301	15,1%	0,6%
TOTALE	25.285.510	705.596	306.019	26.297.125	2,7%	1,2%

GLOSSARIO

Artigiano: lavoratore autonomo di un'impresa artigiana. L'impresa è artigiana quando vi si svolgono attività di:

- produzione di beni (anche semilavorati), vendita di materie prime non confezionate per l'utilizzo finale (prodotti in legno o in ferro non rifiniti);
- prestazioni di servizi (imprese di facchinaggio, imprese di pulizia, tintorie, barbieri, parrucchieri, fornai etc.). Sono escluse le attività agricole e commerciali.

L'attività artigiana deve essere svolta prevalentemente con il proprio apporto di lavoro e quello dei familiari coadiuvanti. La legge pone dei limiti al numero dei dipendenti che possono lavorare nell'impresa artigiana, limiti che sono variabili a seconda del tipo di attività svolta. L'attività artigiana deve essere di tipo manuale, cioè non può limitarsi alla sola organizzazione del lavoro e all'amministrazione dell'impresa.

Commerciante: Lavoratore autonomo di un'impresa commerciale. L'impresa è commerciale quando vi si svolgono le seguenti attività:

- commerciali e turistiche
- lavoro come ausiliare del commercio
- agente e rappresentante di commercio iscritto nell'apposito albo
- agente aereo, marittimo raccomandatario
- agente esercizio delle librerie delle stazioni
- mediatore iscritto negli appositi elenchi delle Camere di Commercio
- propagandista e procacciatore d'affari
- commissario di commercio
- titolare degli istituti di informazione.

Gestione Separata (vedi anche lavoratore parasubordinato): gestione per la tutela previdenziale dei soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo ex art. 49, comma 1, del TUIR, approvato con D.P.R. n. 917/1986 e altre attività di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8.8.1995, n. 335.

Lavoratore agricolo autonomo: è un imprenditore agricolo che esercita un'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, all'allevamento di animali e attività connesse (art.1 del Decreto Legislativo n.228/2001).

Lavoratore dipendente: soggetto che presta la propria attività lavorativa con vincolo di subordinazione.

Lavoratore domestico: sono lavoratori domestici coloro che prestano un'attività lavorativa continuativa per le necessità della vita familiare del datore di lavoro come ad esempio colf, assistenti familiari o baby sitter, governanti, camerieri, cuochi ecc.. Rientrano in questa categoria anche i lavoratori che prestano tali attività presso comunità religiose (conventi, seminari), presso caserme e comandi militari, nonché

presso le comunità senza fini di lucro, come orfanotrofi e ricoveri per anziani, il cui fine è prevalentemente assistenziale.

Lavoratore pubblico: soggetto iscritto ad una delle gestioni ex INPDAP: Cassa Trattamenti Pensionistici dei Dipendenti Statali; Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali; Cassa Pensioni Insegnanti; Cassa Pensioni Sanitari; Cassa Ufficiali Giudiziari. Sono considerati lavoratori pubblici anche i dipendenti INPS pur non risultando iscritti alle suddette gestioni.

Lavoratore parasubordinato: Iscritto-contribuente alla gestione separata: professionista con partita IVA (che non ha una specifica cassa previdenziale) e collaboratore (coordinato e continuativo, a progetto, occasionale, amministratore, borsista, assegnista di ricerca, medico in formazione, ecc.). E' professionista se esercita, per professione abituale anche se in modo non esclusivo, un'attività di lavoro autonomo ed effettua direttamente il versamento dei contributi; è invece un collaboratore se l'attività è a vario titolo di collaborazione e comunque il versamento dei contributi è effettuato da un committente (persona fisica o soggetto giuridico) entro il mese successivo a quello di corresponsione del compenso. I collaboratori sono classificati in quattro macro-gruppi secondo il tipo di rapporto di collaborazione come di seguito specificato:

1. Gestione separata – Collaboratore

- Collaboratore di giornali, riviste, enciclopedie e simili
- Collaboratore coordinato e continuativo (con contratto a progetto/programma di lavoro o fase)
- Collaborazioni coordinate e continuative presso la Pubblica Amministrazione
- Collaborazioni coordinate e continuative - D. Lgs. n. 81/2015 art. 52 (Job Act)
- Collaborazioni coordinate e continuative Covid19 - Ordinanza 24 ott.2020 PdCM protezione civile

2. Gestione separata – Amministratore

- Amministratore di società, associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica
- Sindaco di società, associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica
- Revisore di società, associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica
- Liquidatore di società
- Amministratore e al contempo legale rappresentante in carica
- Partecipante a collegi e commissioni
- Amministratore di enti locali (D.M. 25.5.2001)
- Amministratori locali iscritti in Gestione Separata come liberi professionisti

3. Gestione separata – Post laurea

- Dottorato di ricerca, assegno, borsa di studio erogata da MIUR
- Medici in formazione specialistica

4. Gestione separata – Altro collaboratore

- Venditore porta a porta
- Collaborazioni occasionali (art.61 c.2 D. Lgs. 276/2003)

- Rapporti occasionali autonomi (L. 326/2003)
- Collaborazioni coordinate e continuative dei titolari di pensione di vecchiaia o ultra65enni
- Rapporti di collaborazione coordinata e continuativa prorogati
- Associati in partecipazione
- Consulente parlamentare.

Lavoro accessorio: prestazione lavorativa di "natura" accessoria, definita da un limite economico sul compenso del lavoratore, che nell'anno solare non può superare un determinato tetto, e dalla forma di corresponsione dello stesso, tramite buoni lavoro o voucher. Previsto dal decreto legislativo n. 276 del 2003, il sistema dei buoni lavoro diviene operativo nel 2008 con decreto del 12 marzo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, e viene abolito a marzo 2017 con le disposizioni del decreto-legge n. 25.

Lavoro occasionale: l'articolo 54 bis del D. L. 24 aprile 2017, n. 50, introdotto in sede di conversione dalla L. n. 96 del 21 giugno 2017, ha disciplinato compiutamente le prestazioni di lavoro occasionale, che possono concretizzarsi nei contratti di prestazione occasionale (CPO) ovvero nei titoli del libretto famiglia (LF).

Posizione prevalente: nel caso in cui un lavoratore abbia svolto, nel corso del medesimo anno, più lavori tra le tredici categorie considerate (Artigiano, Autonomo agricolo, Commerciante, Dipendente privato, Dipendente pubblico, Domestico, Operaio agricolo, Gestione separata – Collaboratore, Gestione separata – Amministratore, Gestione separata – Post laurea, Gestione separata – Altro collaboratore, Gestione separata - Professionista, Voucher/Lavoro occasionale) per posizione prevalente si intende la categoria di lavoro in cui il lavoratore ha percepito il reddito maggiore.

Numero medio settimane lavorate: rapporto tra la somma del numero di settimane complessivamente lavorate dai lavoratori nel periodo di tempo considerato e il numero dei lavoratori nello stesso periodo.

Operaio agricolo dipendente: lavoratore dipendente che presta la propria opera manuale, dietro corrispettivo, per la coltivazione di fondi o allevamento di bestiame e per attività connesse a favore di un'azienda agricola o di altro soggetto che svolge attività agricola.

Pensionato di vecchiaia-anzianità: indica il lavoratore che nel medesimo anno risulta anche beneficiario di pensione diretta di vecchiaia o anzianità.

Reddito medio annuo: rapporto tra la somma dei redditi dei lavoratori nel periodo di tempo considerato e il numero di lavoratori nello stesso periodo.

Ripartizione geografica: suddivisione geografica del territorio. Per l'Italia può articolarsi in: Nord-ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria); Nord-est (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli- Venezia Giulia, Emilia-Romagna); Centro (Toscana,



Umbria, Marche, Lazio); Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria); Isole (Sicilia, Sardegna). In alternativa possono essere considerate le seguenti aree: Nord: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna; Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio; Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Posizione unica: in questo contesto indica che la posizione prevalente del lavoratore tra le tredici considerate (Artigiano, Autonomo agricolo, Commerciante, Dipendente privato, Dipendente pubblico, Domestico, Operaio agricolo, Gestione separata - Collaboratore, Gestione separata - Amministratore, Gestione separata - Post laurea, Gestione separata - Altro collaboratore, Gestione separata - Professionista, Voucher/Lavoro occasionale) è l'unica in cui esso è risultato attivo nell'anno considerato.